AVVERTIMENTI, ET ORDINI

Della Sacra Congregatione degl' Eminentiſſimi, e Reuerendiſſimi Signori Cardinali Deputati dalla Santità di Noſtro Signore Papa INNOCENZO XII. che ſi doueranno notificare da Patriarchi, Arciueſcoui, Veſcoui, & altri Ordinarij nelle Città, e luoghi delle loro Dioceſi à Fedeli, che ſi diſpongono al viaggio per Roma nell' imminente Anno Santo.

APproſſimandoſi l'Anno dell' humana Redentione 1700. in cui il Santiſſimo Paſtore della Chieſa vniuerſale Papa INNOCENZO XII. apre le porte della Diuina Miſericordia, e con larga mano diſpenſa à Fedeli i celeſti Teſori delle Benedittioni Apoſtoliche, e deſiderando la Santità Sua, che il proſſimo Anno Santo ſia veramente tale, cioè che venga da tutti ſantificato con penſieri, parole, & opere ſante, hà con Paterna prouidenza deputato vna Congregatione particolare di Eminentiſſimi Signori Cardinali per ridurre con mezzi opportuni al deſiderato fine la ſua ſantiſſima Intentione, di cui è vnico oggetto la maggior gloria di Dio, e la ſalute dell'Anime. Onde queſti Eminentiſſimi Signori

per eſeguire la pia mente della Santità Sua hanno ſtabilite diuerſe Ordinationi, per le quali ſi renda à Fedeli più ſicuro l'acquiſto dell'Indulgenza dell'Anno Santo.

E perche contribuiſce molto al profitto ſpirituale dell'vniuerſal concorſo il buon eſempio, e l'edificatione, che poſſono recare le Compagnie foraſtiere de Secolari, e principalmente le aggregate alle Archiconfraternità di Roma nell'ingreſſo ſolenne, e nell'altre Proceſſioni, che le medeme fanno in queſta Città, e tutti gl'altri Pellegrini, e foraſtieri che con modeſtia, e diuotione vi concorrono, è ſtato dall'Eminenze loro giudicato neceſſario inſinuare agl'Ordinarij de luogi i ſeguenti auuertimenti ſalutari, accioche ſeruano loro per inſtruttione, e ſiano ſuggeriti alle Confraternite, & agl'altri loro Dioceſani, che ſi diſpongono al ſanto viaggio per acquiſtare la pretioſa margarita dell'Indulgenza del ſantiſſimo Giubileo.

Eſſendoſi primieramente conſiderato, che vna delle principali opere di pietà, che ſecondo il Precetto dell'Apoſtolo deuono eſercitare i Veſcoui, ſia quella dell'Oſpitalità, la Sacra Congregatione raccommanda alla loro carità il pratticarla con particolar ſollecitudine, e feruore nel tempo dell'Anno Santo, accioche i Popoli moſſi dall'eſempio de loro Paſtori concorrano ancor eſſi, altri con limoſine, altri con l'aſſiſtenza à così pio eſercitio.

Ed à fine che à poueri Pellegrini ſia opportunamente ſomminiſtrata la commodità dell'alloggio ſi doueranno preuentiuamente dagl'Ordinarij viſitare gli Spedali, e gli Oſpitij delle loro Dioceſi, & auuertire, che queſti ſi amminiſtrino da perſone ſufficienti, e caritatiue, e che reſtino proueduti di tutti i commodi, e ſupellettili neceſſarie, e ne luoghi, oue non ſono ne Spedali, nè Oſpitij, procurare, che dalla pietà de Fedeli ſi ſtabiliſca qualche Caſa per alloggio de Pellegrini in tempo almeno dell'Anno

Santo,

Santo, ordinando però, che le Donne ſiano ſempre allog-
giate in ſtanze ſeparate, e remote dagl'huomini, e depu-
tare vn Sacerdote, che celebri la mattina di buon hora la
Santa Meſſa, e dopo con qualche diuota eſortatione con-
fermi i Viandanti nella perſeueranza del ſeruitio di Dio,
e finalmente ordinare, e ſtabilire tutto ciò, che alla loro
prudenza parerà conueniente ſecondo la qualità de Paeſi,
e la poſſibiltà degli habitanti; e di quanto haueranno ope-
rato deſidera la Sacra Congregatione eſſerne diſtintamen-
te ragguagliata per poter rappreſentare alla Santità di
Noſtro Signore il premuroſo zelo, che ciaſcuno hauerà
dimoſtrato nell'adempimento d'opera così ſanta.

Doueranno parimente gl'Ordinarij con Eccleſiaſtica
carità per ſe ſteſſi, ò per mezzo di Curati, di Predicatori,
ò di altre perſone religioſe di approuata dottrina, & eſpe-
rimentata pietà inuigilare, che con ogni maggior facilità,
e chiarezza à chiunque ſi prepara per la ſanta pellegrina-
tione ſi faccia intendere che ſia Anno Santo, e quello, che
ſignifichi Giubileo dell'Anno Santo con dichiarargli co-
me il Giubileo dell'Anno Santo ſia il tempo più accetta-
bile di remiſſione, e di perdono vniuerſale, e quali ſiano
le facoltà, e priuilegi, che in eſſo dal Sommo Pontefice
ſi concedono.

Poſcia per accendere ne cuori il pio deſiderio di conſe-
guire il ſanto Giubileo, ſpiegheranno di quanta vtilità
egli ſia all'Anime de Fedeli, come in ſua virtù ſi ottenga
la remiſſione delle pene da noi douute alla Diuina giuſti-
tia, cooperandoſi alla gratia, con le debite ſodisfattioni, e
premeranno, che con ſomma carità, e patienza reſtino i
Popoli inſtruiti, che quantunque nel Sacramento della
Penitenza ci ſia conceſſa la remiſſione delle colpe, e delle
pene eterne, nulladimeno dopo il perdono de falli reſtan-
do ordinariamente per mancanza del perfetto dolore del-

le colpe il debito della pena temporale, rimane in noi il grauissimo peso della sodisfattione, che pagar si dourebbe con abbondanti limosine,con digiuni, con altre lunghe, e seuere penitenze, quali costumauansi ne feruorosi tempi dell'antica Chiesa seuerissime secondo il prescritto de Sacri Canoni Penitentiali, e con atrocissime pene da sofferirsi nel Purgatorio; mà riuscendo quelle per la fiacchezza humana difficili à pratticarsi, queste asprissime à sopportarsi, il Supremo Vicario del nostro pietosissimo Redentore, come vniuersal Dispensatore delle ricchezze spirituali ne hà facilitato il modo di sodisfare col mezzo dell'Indulgenza dell' Anno Santo, aprendo in questo tempo con le chiaui della Diuina Potestà consegnate dall' istesse onnipotenti mani del Saluatore al Prencipe degli Apostoli S. Pietro, & à suoi successori Pontefici Romani i Tesori della Chiesa, oue si conseruano gl'infiniti meriti della Passione, e morte di Giesù, e quelli della sua santissima Madre sempre Vergine Maria, e di tutti gli Apostoli, Martiri, e Santi del Paradiso per offerirli all'Eterno Padre in sodisfattione delle colpe da noi commesse.

Insinuata che sia l'importanza, & il beneficio incomparabile, che ridonda dal conseguimento del santo Giubileo, si doueranno suggerire i mezzi efficaci per ottenerlo, proponendosi due principij fondamentali, che saranno la gloria di Sua Diuina Maestà, è la salute eterna dell'Anima, poiche stabilite queste massime, sarà ageuole il persuadere à chiunque intraprende il santo camino far prima della partenza vna valida confessione delle proprie colpe, e se da tal'vno mai non fosse stata fatta la confessione generale, esortarlo à pratticarla in questa santa occasione per supplire à difetti, che hauerà forse commessi nelle confessioni passate, & à riceuere con particolar compuntione,e riuerenza il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia

per

per premunire lo ſpirito contro l'inſidie, che dal commun Tentatore tramar ſi poteſſero nel tempo del viaggio, e della dimora in queſta Città.

Et à fine, che per la via non vengano da ſuggeſtioni infernali diuertiti da buoni proponimenti, che haueranno ſtabiliti, raccomandino loro il tenere la mente occupata in ſante meditationi, ò in recitare Salmi, Roſarij, & altre Orationi vocali, e ſopra tutto fuggire le male conuerſationi, le crapule, le mormorationi, e di eſattamente oſſeruare la modeſtia nel portamento, l'honeſtà ne coſtumi, e ſpecialmente reſecare ogni vanità, & ogni faſto nell' accompagnamento, non conuenendo à chi in habito penitente deue implorare le miſericordie del Cielo, lo ſpendere in pompe, & ornamenti inutili, e vani ſuggeriti dal nemico dell'Humiltà, ò col preteſto del decoro della Patria, ò per emulatione de Paeſi vicini, ò finalmente per renderſi più ſpecioſi à gl'occhi de riguardanti, douendoſi ogni ſplendore, & ogni magnificenza vſare in ciò, che riguarda l'importanza del ſeruitio, e della gloria di Dio.

Quindi conſigliar doueranno coteſte Pie Adunanze à non moſtrar nel loro arriuo deſiderio di entrare per le Porte più frequentate, e più coſpicue della Città di Roma à fine d'eſſere incontrate da maggior copia di ſpettatori, mà reſtar ciaſcuna contenta d'introdurſi per la Porta più vicina propria, e corriſpondente al Paeſe che laſciano.

Nè traſcurino di rammentar loro, che ſarebbero notate di vanità reprenſibile, ſe per renderſi più ſegnalate nel numero, accumunaſſero alla loro comitiua perſone, che non fuſſero aſcritte alla Compagnia, douendo ſopra di ciò eſſer particolarmente auuertite, che ſolamente i Fratelli, e le Sorelle ammeſsi, e deſcritti nelle Compagnie aggregate godono il priuilegio di conſeguire il ſantiſsimo Giubileo con l'abbreuiamento delle Viſite delle quattro Baſiliche dà Sua Santità deſtinate. E per-

le colpe il debito della pena temporale, rimane in noi il grauissimo peso della sodisfattione, che pagar si dourebbe con abbondanti limosine, con digiuni, con altre lunghe, e seuere penitenze, quali costumauansi ne feruorosi tempi dell'antica Chiesa seuerissime secondo il prescritto de Sacri Canoni Penitentiali, e con atrocissime pene da sofferirsi nel Purgatorio; mà riuscendo quelle per la fiacchezza humana difficili à pratticarsi, queste asprissime à sopportarsi, il Supremo Vicario del nostro pietosissimo Redentore, come vniuersal Dispensatore delle ricchezze spirituali ne hà facilitato il modo di sodisfare col mezzo dell'Indulgenza dell' Anno Santo, aprendo in questo tempo con le chiaui della Diuina Potestà consegnate dall' istesse onnipotenti mani del Saluatore al Prencipe degli Apostoli S. Pietro, & à suoi successori Pontefici Romani i Tesori della Chiesa, oue si conseruano gl'infiniti meriti della Passione, e morte di Giesù, e quelli della sua santissima Madre sempre Vergine Maria, e di tutti gli Apostoli, Martiri, e Santi del Paradiso per offerirli all'Eterno Padre in sodisfattione delle colpe da noi commesse.

Insinuata che sia l'importanza, & il beneficio incomparabile, che ridonda dal conseguimento del santo Giubileo, si doueranno suggerire i mezzi efficaci per ottenerlo, proponendosi due principij fondamentali, che saranno la gloria di Sua Diuina Maestà, e la salute eterna dell'Anima, poiche stabilite queste massime, sarà ageuole il persuadere à chiunque intraprende il santo camino far prima della partenza vna valida confessione delle proprie colpe, e se da tal' vno mai non fosse stata fatta la confessione generale, esortarlo à pratticarla in questa santa occasione per supplire à difetti, che hauerà forse commessi nelle confessioni passate, & à riceuere con particolar compuntione, e riuerenza il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia

per

per premunire lo ſpirito contro l'inſidie, che dal commun Tentatore tramar ſi poteſſero nel tempo del viaggio, e della dimora in queſta Città.

Et à fine, che per la via non vengano da ſuggeſtioni infernali diuertiti da buoni proponimenti, che haueranno ſtabiliti, raccomandino loro il tenere la mente occupata in ſante meditationi, ò in recitare Salmi, Roſarij, & altre Orationi vocali, e ſopra tutto fuggire le male conuerſationi, le crapule, le mormorationi, e di eſattamente oſſeruare la modeſtia nel portamento, l'honeſtà ne coſtumi, e ſpecialmente reſecare ogni vanità,& ogni faſto nell' accompagnamento, non conuenendo à chi in habito penitente deue implorare le miſericordie del Cielo, lo ſpendere in pompe, & ornamenti inutili, e vani ſuggeriti dal nemico dell'Humiltà, ò col preteſto del decoro della Patria, ò per emulatione de Paeſi vicini, ò finalmente per renderſi più ſpecioſi à gl'occhi de riguardanti, douendoſi ogni ſplendore, & ogni magnificenza vſare in ciò, che riguarda l'importanza del ſeruitio, e della gloria di Dio.

Quindi conſigliar doueranno coteſte Pie Adunanze à non moſtrar nel loro arriuo deſiderio di entrare per le Porte più frequentate,e più coſpicue della Città di Roma à fine d'eſſere incontrate da maggior copia di ſpettatori, mà reſtar ciaſcuna contenta d'introdurſi per la Porta più vicina propria, e corriſpondente al Paeſe che laſciano.

Nè traſcurino di rammentar loro, che ſarebbero notate di vanità reprenſibile, ſe per renderſi più ſegnalate nel numero, accumunaſſero alla loro comitiua perſone, che non fuſſero aſcritte alla Compagnia, douendo ſopra di ciò eſſer particolarmente auuertite, che ſolamente i Fratelli, e le Sorelle ammeſsi, e deſcritti nelle Compagnie aggregate godono il priuilegio di conſeguire il ſantiſsimo Giubileo con l'abbreuiamento delle Viſite delle quattro Baſiliche dà Sua Santità deſtinate.

E per-

E perche queſte ſi ſogliono viſitare proceſsionalmente ſarà profitteuole eſortar ciaſcuno à fuggire le conteſe, e le riſſe, che ſouente accadono nell'incontro di vna con altra Confraternita per cagione di precedenza, poiche ſicome in loro è vniforme l'intentione, & il fine, così ragion vuole, che in eſſe ſi vniformino ancora la diuotione, e la pietà in cedere con ſanta gara di Chriſtiana humiltà l'vna il luogo, e la precedenza all'altra; tanto più che è mente della Sacra Congregatione, che quanto ſuccede in occaſione delle Proceſsioni, ò altre funtioni dell'Anno Santo trà le Archiconfraternite di Roma, e l'altre Compagnie foraſtiere non faccia ſtato, nè induca alcuna conſuetudine in pregiuditio delle prerogatiue, e preeminenze, che per qualunque titolo ſi poteſſero dall'vna, e dall'altra parte pretendere.

E benche quanto di ſopra ſi è inſinuato dourebbe eſſere baſteuole ad impedire ogni diſturbo, & inconueniente, che poteſſe accadere, nulladimeno la Sacra Congregatione perche onninamente non ſuccedano i diſordini, e gli ſcandali, che per motiui di precedenza ſono in altri tempi occorſi, vuole che ſi notifichi à tutte le Confraternite, che contro gli Autori, conſiglieri, e fomentatori di riſſe, e queſtioni per cagione di precedenza ſi procederà à pene rigoroſiſſime anche corporali, e che ſecondo la qualità, e le circoſtanze de caſi ſi verrà alle diſgregationi, & alle ſuppreſſioni perpetue delle Compagnie.

In oltre eſſendoſi oſſeruato, che da molte Confraternite ſi conduca in lor comitiua buon numero di donne aſcritte per Sorelle alle medeſime Compagnie. La Sacra Congregatione ordina preciſamente, che queſte prima di partire ſiano efficacemente ammonite ad aſtenerſi per la via quanto più potranno dalla conuerſatione degli huomini, & à non porre il loro ſtudio in far apparire la bellezza del cor-

po

po à gli ſguardi humani, mà bensì la purità del cuore, e l'innocenza dell'anima à gli occhi di Dio: Onde nelle Proceſſioni non doueranno comparire acconcie, e variamente adorne con veſti, & abbigliamenti faſtoſi, mà coperte modeſtamente con veli, e panni lini, ò con altre diuiſe di pentimento confaceuoli à diuote Pellegrine, che s'inuiano in tempo di penitenza à venerare ne Santuarij le ſacre Reliquie de Martiri, & à cercare il perdono de loro peccati.

Per maggiormente infiammarle alla diuotione, & alla modeſtia potrebbe loro proporſi per degno eſemplare da imitarſi Santa Brigida nobiliſſima Principeſſa, che in habito di ſemplice Pellegrina dopo lungo, e faticoſo viaggio giunſe à viſitare i ſacri Tempij di Roma, oue in premio della ſua humiltà fù reſa degna di vdire dall'iſteſſa bocca del Crocefiſſo l'hiſtoria della ſua tormentoſa Paſſione; ò altri ſimili eſempij tratti da ſacri Annali, e dalle vite de Santi.

Et ad effetto, che in queſto la mente della Sacra Congregatione reſti inuiolabilmente adempita, commandano l'Eminenze loro, che con publiche, e priuate eſortationi ſi faccia da Parochi intendere alle Donne, che quelle, che ardiranno di comparire con acconci, foggie, e veſti diſconueneuoli alla chriſtiana modeſtia, ſaranno in pena della loro vanità eſcluſe e dalle Proceſsioni, e dagl'Oſpitij.

Parimente per euitare ogni ſcandalo ſi doueranno auuertire i Guardiani, Cuſtodi, & altri Superiori delle Confraternite ad eleggere per Direttori, e Mazzieri delle Proceſsioni delle Donne, Fratelli di nota probità, e prudenza di anni 50. almeno di età, à quali priuatiuamente appartenga la cura di far caminare con modeſtia, & ordine le coppie.

Finalmente ſiano le Confraternite, e tutti gli altri, che ſi accingono al ſanto Pellegrinaggio auuertiti, che giunti

in

in Roma, pospoſto ogni diuertimento, & ogni curioſità, applichino vnicamente lo ſpirito all'importante acquiſto della ſanta Indulgenza, e che reiterando con maggior diuotione, e feruore i ſacramenti della Confeſsione, e della ſanta Communione viſitino riuerentemente le quattro principali Baſiliche; con implorare in eſſe l'Interceſsione della Beatiſsima Vergine, e de glorioſi Apoſtoli, à cui ſono dedicate, e degli altri innumerabili Santi, le ſacre reliquie de quali ſi venerano nelle medeme, per eſſer fatte degne d'ottenere dal miſericordioſiſsimo Dio la remiſſione de loro peccati, & il dono dell'ineſtimabil Teſoro del ſanto Giubileo, per poſcia ritornare alle proprie Patrie libere da ogni colpa, e pena, ſantificate, e benedette à punto come fuſſero di nuouo rigenerate nell'acqua del ſacro Batteſimo.

Eſſendo ſtate per tanto queſte determinationi della Sacra Congregatione riferite alla Santità di Noſtro Signore, & hauendole Sua Beatitudine pienamente approuate, hà commandato, che ſi traſmmettano à tutti i Patriarchi, Arciueſcoui, Veſcoui, & altri Paſtori d'Anime, acciòche ſi publichino à i Popoli delle loro Dioceſi per eſſer onninamente eſeguite. Il primo Decembre 1698.

Girolamo Card. Caſanate.

Loco ✠ Sigilli.

Giuſeppe Domenico de Totis Segretario.

IN ROMA, MDCXCVIII.

Nella Stamperia della Reuerenda Camera Apoſtolica.